Ginevra

Sancita ieri dai «14» la neutralità del Laos

rassegna internazionale

La sconfitta degli oltranzisti

Poco più di un anno fa *The Nation* pubblicò un fascicolo speciale di 44 pagine dedicato alla C.I.A., l'agenzia americana di spionaggio allora ancora diretta da Allen Dulles, fratello del defunto segretario di stato John Foster.

La monografia redatta da Fred J. Cook fece scalpore non tanto per le rivelazioni in essa contenute quanto perchè documentò in modo inoppugnabile l'esistenza di una duplice politica estera americana: quella ufficiale e quella imposta dai gruppi più oltranzisti che dominano il Pentagono e il Dipartimento di Stato.

Un lungo capitolo del fascicolo era dedicato al Laos, o meglio ad uno dei più famosi colpi della C.I.A.: il rovesciamento del governo neutralista di Suvanna Fuma e all'installazione nel piccolo paese del sud-est asiatico di un governo di destra controllato dal generale Fumi Nosavan. L'operazione fu condotta a termine nel dicembre 1960. Appena un anno dopo, gli Stati Uniti si trovarono nell'umiliante condizione di dover sostenere la candidatura a primo ministro del Laos di quello stesso Suvanna Fuma, che gli uomini di Allen Dulles avevano defenestrato. Che cosa era successo? Semplicemente che gli americani non avevano fatto i conti con la volontà del popolo laotiano. Essi ritenevano allora che sarebbe bastato eliminare Suvanna Fuma dalla scena politica per poter includere definitivamente anche il Laos al sistema aggressivo della S.E.A.T.O., saldando la frattura aperta fra altri due paesi dello scacchiere: il Vietnam del sud e la Tailandia. In pratica il colpo di mano della C.I.A. non fece che riaccendere la guerra civile nel Laos, aprendo una nuova crisi nella situazione internazionale.

Gli avvenimenti successivi dimostrarono che non bastano gli aiuti stranieri per imporre a un popolo un determinato regime. Malgrado i dollari, le armi e i «consiglieri» americani, le truppe di Fumi Nosavan passarono da una sconfitta all'altra sotto i colpi delle forze di Suvanna Fuma e del Patet Lao.

Alla fine, Fumi Nosavan e Bun Um, che era stato messo a capo del governo-fantoccio filoamericano, furono costretti *ad accettare un armistizio*, mentre a Ginevra si apriva una conferenza internazionale che avrebbe dovuto concludere un accordo per un Laos neutrale. I documenti che sanciscono questo accordo sono stati firmati ieri. L'11 giugno scorso, intanto, Suvanna Fuma, Sufanuvong, leader del Patet Lao, e Fumi Nosavan si erano già accordati per la formazione di un governo unitario.

Alla luce di questi fatti è chiaro che la conclusione della «crisi» del Laos rappresenta una clamorosa sconfitta della politica dei circoli oltranzisti di Washington. E' vero, essa consente oggi al governo di Kennedy di chiudere l'infelice capitolo aperto *dal colpo di mano della C.I.A.*, abbandonando una posizione militarmente insostenibile, come hanno dimostrato le ripetute sconfitte delle forze di Fumi Nosavan. Contemporaneamente, però, l'accordo per un Laos neutrale rimette in discussione tutta la strategia americana nel sud-est asiatico, strategia basata sul principio dell'intervento diretto delle truppe americane in difesa di governi screditati e corrotti come quelli del Vietnam del sud e della Tailandia. Di qui l'insistenza con la quale, anche negli Stati Uniti, uomini politici responsabili come il sen. Mike Mansfield, chiedono un «ridimensionamento» degli impegni militari statunitensi in Asia. Ad essi *però si oppongono* le forze ancora legate alla politica di Foster Dulles per un intervento totale, anche a rischio di una guerra atomica.

Sarà sufficiente l'esperienza del Laos per convincere Kennedy e la sua amministrazione a resistere a queste forze e a prendere atto della nuova realtà, cioè del nuovo rapporto di forze che anche nel sud-est asiatico si sta creando?

Gromiko e Rusk avranno altri incontri

GINEVRA, 23

I 14 ministri degli esteri di Unione Sovietica, Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Cina popolare, Canadà, Polonia, Tailandia, India, Birmania, Vietnam del nord, Vietnam del sud e Cambogia, hanno apposto stamane le loro firme in calce agli accordi che sanciscono la nascita del Laos neutrale. Si tratta di una dichiarazione sulla neutralità del Laos e di un protocollo che stabilisce invece le norme per la applicazione del primo documento e tratta specialmente del ritiro delle truppe straniere, che dovranno lasciare il territorio laotiano entro i prossimi 75 giorni e prima dell'entrata in funzione della commissione di controllo che resta formata da Canadà, India e Polonia.

La conferenza resterà un organismo permanente e potrà essere convocata da uno dei due copresidenti — la URSS e la Gran Bretagna — nel caso in cui si riscontrasse la non applicazione delle dichiarazioni. La commissione di controllo invece, avrà una durata di tre anni e supervisionerà appunto, oltre che il ritiro delle truppe straniere, anche l'applicazione dei documenti.

L'accordo firmato oggi al palazzo delle Nazioni è il primo realizzato congiuntamente dall'est e dall'ovest dopo il trattato austriaco firmato a Vienna nel 1955.

In un messaggio giunto oggi sulle rive del lago Lemano, Krusciov definisce l'accordo di neutralità laotiana come una vittoria della politica di pacifica coesistenza e lo addita come una dimostrazione della possibilità di risolvere i problemi ancora insoluti della politica internazionale attraverso pacifici negoziati. Anche il presidente Kennedy e il primo ministro Macmillan hanno inviato analoghi messaggi alla conferenza.

Domani riprendono i lavori della conferenza ginevrina per il disarmo che da mercoledì scorso si svolgevano soltanto nei comitati. L'americano Rusk, l'inglese Home e il sovietico Gromiko, saranno presenti a questa ripresa.

Oggi un portavoce sovietico ha dichiarato che il ministro degli esteri, Gromiko, avrà altri colloqui con il collega americano.

Il problema di Berlino e l'andamento dei negoziati ginevrini sono oggetto di un editoriale della *Pravda* di stamane che insiste sulla «necessità di una urgente normalizzazione della situazione a Berlino ovest sulla base della firma di un trattato di pace tedesco. Il giornale afferma che «si sperava che alcuni progressi potessero essere compiuti negli incontri dei ministri degli esteri che si svolgono a Ginevra. Ma — aggiunge la *Pravda* — giudicando dal tono della stampa e delle dichiarazioni di elementi responsabili nulla è mutato nelle posizioni dei paesi occidentali.

La *Pravda* denuncia poi il fatto che il ministro degli esteri della Germania occidentale Gerard Schroeder «E' andato a Ginevra al solo scopo di impedire un accordo su Berlino. Schroeder che si è incontrato oggi con il sottosegretario agli esteri italiano, Russo, ha confermato in una intervista, quanto scritto dalla «Pravda» riaffermando le note posizioni oltranziste di Bonn.

Algeria

Dalab e Yazid lasciano il governo di Ben Khedda

Krim condanna la creazione dell'ufficio politico da parte di Ben Bella

ALGERI, 23

La situazione algerina si fa sempre più confusa. Mentre nei giorni scorsi un accordo tra i due leaders algerini sembrava a portata di mano, oggi tutto è in alto mare. A Tlemcen, Ben Bella annuncia la costituzione di un ufficio politico di sette persone destinato a «prendere nelle proprie mani le sorti del paese» ed afferma che le elezioni del 12 agosto non potranno aver luogo perchè prima occorre «riconvertire» il FLN in un partito. Ad Algeri Krim Belkacem dichiara «illegale» l'iniziativa di Ben Bella, accusandolo di voler instaurare una «dittatura personale». Nel frattempo, il ministro degli esteri Saad Dalab e il ministro delle informazioni Mohammed Yazid rassegnano le dimissioni, abbandonando il governo di Ben Khedda, il quale appare in serie difficoltà.

Ma procediamo con ordine. Come dicevamo, la decisione annunciata ieri sera da Ben Bella di costituire un ufficio politico composto dai cinque ex detenuti del castello di Aulnoy in Francia più Ben Alla e Mohammedi Said, col compito di «assicurare la direzione del paese, la riconversione del FLN e della ALN, la costruzione dello Stato e la preparazione di un congresso entro l'anno» ha provocato la violenta reazione di Krim Belkacem.

Questi ha affermato infatti che il fatto «costituisce un vero e proprio colpo di forza contro il paese, poichè soltanto il CNRA è sovrano per decidere alla maggioranza dei due terzi la scelta di un ufficio politico». Krim Belkacem ha proseguito affermando di considerare «illegali» le decisioni di Tlemcen perchè alle discussioni «non hanno preso parte diverse *wilaya* e precisamente la seconda (quella di Costantina), la terza (quella della Kabylia) e la quarta (la regione di Algeri) nonchè la "zona autonoma" della capitale».

Concludendo egli ha messo in guardia gli algerini «contro il colpo di forza che mira ad instaurare la dittatura e il potere personale, che compromettono l'unità del paese a tre settimane dalle elezioni per la Costituente». Mentre Krim Belkacem faceva queste dichiarazioni, a Tlemcen Ben Bella dichiarava ad un giornalista dell'agenzia della MAP maghrebina di ritenere che le elezioni non potranno aver luogo alla data fissata del 12 agosto. La dichiarazione faceva l'effetto di una bomba ad Algeri rinfocolando le polemiche.

L'iniziativa di Ben Bella aveva poi un'altra conseguenza: quella di provocare le dimissioni di Saad Dalab e Yazid dal governo di Ben Khedda. I due, che avevano già preannunciato le loro dimissioni in caso di fallimento della riunione delle *wilaya*, hanno fatto sapere che cesseranno le loro funzioni a partire da domani. La decisione aumenta le difficoltà di Ben Khedda e potrebbe pesare sugli sviluppi della situazione.

Intanto ci si interroga sia sulle cause che stanno dietro a questi ultimi drammatici avvenimenti e sul futuro immediato. Secondo certi osservatori ciò che avrebbe indotto Ben Bella ad agire sarebbe stata l'incapacità dei capi militari di trovare una soluzione alla crisi.

Infine, circa le prospettive, è difficile azzardare previsioni. I ponti tra le due fazioni non sembrano completamente rotti. Infatti è stato segnalato l'arrivo a Tlemcen del capo di gabinetto di Ben Khedda, Ben Yahia, il quale si è incontrato con Ben Bella, Francis e Khider.

Torrenti di wisky

AKRON (Oregon) — Scena inconsueta nella cittadina di Akron nell'Oregon: agenti della polizia rovesciano dalle finestre di una casa enormi quantità di wisky di fabbricazione clandestina, scoperto in seguito all'irruzione degli agenti (Telefoto A.P.-«l'Unità»)

Il Cairo

Sfilano i missili

IL CAIRO, 23

I missili costruiti dalla RAU sono stati mostrati per la prima volta in occasione della grande parata militare svoltasi questa mattina al Cairo per celebrare il decimo anniversario della rivoluzione egiziana. Il ministro delle Forze Armate, maresciallo Abdel Akhim Amer, che ha assistito alla rivista assieme al presidente Nasser, ha dichiarato che la RAU deve rafforzare il suo potenziale militare perchè ha di fronte un paese come Israele, «un nemico traditore che non riconosce i valori umani e morali».

Mentre si svolgeva la sfilata, uno *speaker* siriano ha lanciato dal microfono un appello alla popolazione e allo esercito della Siria invitandoli ad «imporre la loro volontà» e a «ristabilire l'unità tra l'Egitto e la Siria». L'appello è stato diffuso da radio Cairo su tutte le lunghezze d'onda.

Parlando con i giornalisti, il presidente Nasser ha affermato che i missili vengono fabbricati completamente nella RAU e che la loro produzione è avviata su scala di grande serie. Chiestogli di spiegare quali fossero il significato e l'importanza militare dei missili in questione, il presidente della RAU ha risposto che la loro importanza militare sta tutta nella portata della loro autonomia. A questo punto Nasser ha specificato che i missili egiziani possono colpire località a sud di Beirut cioè a dire nel territorio dello Stato di Israele. Il presidente della RAU ha anche spiegato che i due tipi di missili sperimentati ieri possono essere uniti insieme per formare un razzo a due stadi di maggiore potenza.

Alla domanda se i missili della RAU portassero cariche atomiche, Nasser ha risposto seccamente di no. «Siamo contrari, come tutti sanno — egli ha spiegato — agli esplosivi atomici per impiego di guerra».

Intanto secondo il capo di Stato maggiore israeliano, generale Zvi Tsur, i missili realizzati dall'Egitto sono importanti «soprattutto sul piano propagandistico, e solo secondariamente da un punto di vista militare». Il generale ha dichiarato che i missili egiziani possono presumibilmente trasportare dai 200 ai 300 chili di esplosivo. Sempre secondo il capo di Stato maggiore israeliano, da un punto di vista militare, sarebbe molto più importante l'acquisto da parte della RAU di bombardieri «TU-16» di caccia «MIG-21» e di carri armati «T-54». Il lancio dei missili egiziani, ha aggiunto Zvi Tsur, significa comunque che «non possiamo più farci beffe dell'aumento del potenziale militare arabo».

Francia

Pompidou pone di nuovo la fiducia

PARIGI, 23. — Il primo ministro francese, Pompidou, ha posto stamattina la questione di fiducia per la approvazione in seconda lettura del disegno di legge sulla costruzione dello stabilimento nucleare di Pierrelatte che dovrebbe permettere alla Francia gollista di disporre autonomamente di una «forza d'urto» atomica.

Così facendo, il governo francese ha impegnato per la seconda volta nel giro di meno di una settimana la sua esistenza.

Come è noto, martedì scorso l'opposizione non riuscì a mettere insieme sulla mozione di censura che aveva in precedenza presentato, i 241 voti necessari per mettere il governo in minoranza: i voti mancanti furono 35. Successivamente, però, il Senato ha bocciato il disegno di legge ad una forte maggioranza.

Gli oppositori del progetto sostengono che la creazione di una forza atomica francese indipendente costituisce un grave colpo per l'unità europea e, inoltre, che la Francia non è in condizione di affrontare l'impresa seriamente. Il governo sostiene invece l'efficienza della forza atomica nazionale, come base di una potenza politico-militare francese e, tendenzialmente, europea, indipendente dagli Stati Uniti.

Dopo l'annuncio dato da Pompidou all'Assemblea nazionale, i deputati contrari al progetto di legge governativo si sono riuniti per redigere una mozione di censura.

Frattanto la «legge agricola», adottata dai deputati con 225 emendamenti che hanno suscitato la collera degli agricoltori, è passata oggi all'esame dei senatori. Durante il «week end», i senatori sono stati oggetto di serie pressioni da parte delle organizzazioni agricole, le quali minacciano di passare all'azione qualora le disposizioni previste dal «progetto Pianì» non siano migliorate nel senso che essi desiderano.

Nella prospettiva che le loro rivendicazioni non vengano accolte, i rurali bretoni, i quali scatenarono la «rivolta contadina» dello scorso anno, progettano una «marcia su Parigi».

Il gen. Lemnitzer ricevuto da De Gaulle

PARIGI, 23.

Il generale Lemnitzer, designato quale successore del generale Norstad al comando atlantico in Europa, è stato ricevuto nel pomeriggio di oggi dal generale De Gaulle allo Eliseo. Il colloquio è durato circa mezz'ora e nessuna indiscrezione è trapelata finora sul suo merito.

URSS

Manovre militari nell'Artico

MOSCA, 23

Un comunicato ufficiale del Ministero della Difesa sovietico, pubblicato stasera dalla TASS, annuncia che importanti manovre militari si svolgeranno da agosto a ottobre nel mare di Barents e nel mar di Kara (nell'Artico) con la partecipazione di unità della flotta del Nord, di unità missilistiche e di forze aeree. Nel corso delle manovre si procederà ad esperimenti reali di vari tipi d'armamenti moderni.

Germania Ovest

Assassino di 100.000 persone viveva libero

FRANCOFORTE, 23

Un medico assassino nazista, complice nello sterminio di oltre 100.000 persone, è vissuto indisturbato per lunghi anni nella Germania di Bonn dove ha esercitato la professione di psichiatra. Egli è imputato di aver partecipato a stragi in massa nell'applicazione del «programma di eutanasia» di Hitler. L'annuncio è stato dato oggi dall'ufficio della procura generale, a Francoforte.

Il medico assassino, Werner Heyde, fu arrestato due anni e mezzo fa ed è ora accusato di complicità nella morte di oltre 100.000 persone. Dopo il suo arresto, un'inchiesta del Parlamento locale dello Stato di Schleswig-Holstein accertò che circa venti persone erano a conoscenza della vera identità di lui, ma avevano mantenuto il silenzio.

Heyde si spacciava per il «dottor Fritz Sawade», perito medico per tribunali e società di assicurazione, ed esercitava tale attività a Flensburg, vicino a Kiel. Altri due uomini, implicati nel «programma di eutanasia» di Hitler (programma che liquidò 60.000 ricoverati in ospedale e 140.000 detenuti in campi di concentramento), saranno giudicati con Heyde.

Ginevra

Cen Yi sui rapporti con l'URSS e gli USA

GINEVRA, 23

In una conferenza stampa tenuta nel corso di un ricevimento offerto questa sera da Suvanna Fuma per celebrare l'accordo sul Laos, il ministro degli esteri della Cina popolare, Cen Yi, ha dichiarato che «esistono divergenze fra Cina e URSS, come ne esistono fra paesi occidentali, ma che esse sono risolte in piena parità fra le due parti». Cen Yi ha polemizzato con quanti ingigantiscono ad arte queste divergenze. «Se attaccate — ha detto Cen Yi riferendosi agli imperialisti — scoprirete che l'URSS e Cina si difenderanno insieme».

Parlando poi dei rapporti fra Cina e Stati Uniti, Cen Yi ha detto che essi non sono buoni, a causa dell'occupazione di Formosa, degli interventi americani in Corea e nel Vietnam meridionale e della violazione da parte americana degli accordi di Ginevra del 1954. «La Cina rioccuperà il suo territorio con ogni mezzo e i mezzi sono illimitati. Essa non vuole la guerra nelle questioni internazionali, ma nelle questioni interne è diverso». Cen Yi ha quindi affermato che i rapporti cino-americani potrebbero migliorare immediatamente, se gli Stati Uniti evacuassero Formosa.

A proposito della vertenza con l'India, Cen Yi ha detto che si tratta di un problema «limitato», che non provocherà una guerra.

MARIO ALICATA
Direttore

LUIGI PINTOR
Condirettore

Taddeo Conca
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefoni: Centralino numeri 450 351, 450 352, 450 353, 450 355, 451 251, 451 252, 451 253, 451 254, 451 255 ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul Conto corrente postale n. 1/29795) 6 numeri annuo 10 000, semestr. 5 200, trimestrale 2 750 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 11 650, semestrale 6 000, trimestrale 3 170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 8350, semestrale 4400, trimestr 2330 RINASCITA: annuo 4200, semestrale 2200; VIE NUOVE: annuo 4200; 6 mesi 2200. Estero: annuo 8500, 6 mesi 4500 - VIE NUOVE + UNITA' 7 numeri, 15 000; VIE NUOVE + UNITA' 6 numeri 13 500. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S P I (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 683 541, 42, 43, 44, 45 - TARIFFE (millimetro colonna): Commerciale: Cinema L. 200; Domenicale L. 250; Cronaca L. 250; Necrologia: Partecipazione L. 150+100; Domenicale L. 150+300; Finanziaria Banche L. 500; Legali L. 350

Stab. tipografico G.A.T.E. Roma - Via dei Taurini, 19

MAL DI SCHIENA!!

Le Pillole Foster alleviano il mal di schiena, le infiammazioni delle vie urinarie e della vescica.

CHIEDETE LE PILLOLE FOSTER IN TUTTE LE FARMACIE

LEGGETE Rinascita

LE occasioni per chi va e per chi resta!

MAGAZZINI ALLO STATUTO - VIA DELLO STATUTO - ROMA - MaS

DAL 25 LUGLIO

grande vendita con eccezionali SCONTI in tutti i 50 reparti della MaS

CHI VA..... si procuri il necessario ai prezzi più bassi di Roma!

CHI RESTA..... si consoli facendo un buon AFFARE!

MAGAZZINI ALLO STATUTO - VIA DELLO STATUTO - ROMA - MaS

magazzini allo statuto roma